

## NOTA SUL TERMINE «SENTINACULUM»

Olimpio Musso

Il termine «sentinaculum» si trova una sola volta in latino e precisamente in san Paolino da Nola, ep. 49, 3 = p. 392,18 de Hartel (C.S.E. 4, 1894)<sup>1</sup>. E' con tutta probabilità un vocabolo inventato da san Paolino, come sostiene il Serbat<sup>2</sup>. Che cosa significa esattamente? Etimologicamente è, dice bene il Forcellini (Lex. Tot. Lat., s.v. «sentinaculum»), l'instrumentum quo sentina exhauritur. L'attributo «breve», però, ha fatto supporre alla maggioranza, per non dire alla totalità, dei lessicografi che si tratti di una sassola o gottazza, cucchiaia di legno che serve a togliere l'acqua dalla sentina di una imbarcazione<sup>3</sup>. Del resto, anche se qualcuno ha pensato a una pompa<sup>4</sup>, non si capirebbe come mai san Paolino

<sup>1</sup> Che sia un *hapax* mi è confermato per litteras dal dottore Paolo Gatti, redattore del *Thesaurus Linguae Latinae*: «il vocabolo sentinaculum si trova solo in PAVL. NOL. ep. 49,3; il nostro archivio non possiede cioè altre attestazioni di questo vocabolo. Anche l'archivio del Mittellateinisches Wörterbuch non possiede indicazioni per quanto riguarda autori medievali di area germanica» (18.I.1984).

<sup>2</sup> Guy SERBAT, *Les dérivés nominaux latins à suffixe médiatif*, Société d'Édition Les Belles Lettres, Parigi 1975 (Publications de la Sorbonne-Série «NS Recherches», 11), p. 256.

<sup>3</sup> Ted. «Ösfaß, Schaufel», ingl. «scoop», franc. «écope», sp. «achicador», ecc. Risparmio la citazione dei vari vocabolari consultati: avverto solo che si tratta dei più correnti.

<sup>4</sup> G. SERBAT, *op. cit.*, p. 255, n. 5.

avrebbe inventato un termine quando allo scopo già ne esisteva uno: haustum<sup>5</sup>. Il tipo di imbarcazione di cui parla il Santo nell'epistola citata, d'altra parte, esclude che possa trattarsi di una gottazza, a meno di presupporre in san Paolino una totale ignoranza anche dei più elementari aggeggi nautici. Si deve perciò trattare di un'allusione alla pompa<sup>6</sup>: il sentinaculum è appunto un haustum cioè *l'instrumentum quo sentina exhaeritur*. San Paolino, inventando un termine specifico, ha probabilmente voluto evitare nel passo che stiamo esaminando una cacofonia (haustri haustum). Ma vediamo il passo, nel testo conservatoci dal codice O (=Parisinus 2122 del sec. X), l'unico che ci tramanda la lettera 49:

*aquam* rimis nauis accepta mergere temptauerat, et post unum uel alterum breuis sentinaculi *haustum ore districto* siccataque naui quod agere non habebat.

Le parole *sottolineate* sono errori dello scriba che sono stati convincentemente corretti da vari studiosi. Ecco ora il testo del de Hartel<sup>7</sup>:

aqua rimis nauis accepta mergere temptauerat, et post unum uel alterum breuis sentinaculi haustum humore destricta siccataque naui quod ageret non habebat.

Il Walsh traduce: «When water poured through the holed timbers and tried to sink the ship, the use of a *small scoop* a couple of times emptied the water and made the ship dry, so that he had

<sup>5</sup> G. SERBAT, *op. cit.*, p. 343.

<sup>6</sup> Sulla quale v. F. FOERSTER LAURES, «Consideraciones sobre la capacidad de la bomba de achique del pecio de los Ullastres», *Forma Maris Antiqui* XI-XII, 1975-1981, Bordighera 1983, pp. 167-170 (=Rivista di Studi Liguri XLV, Gennaio-Dicembre 1979, N.1-4, Bordighera 1983); *id.*, «Los Ullastres. Discovery of objects which may be a bilge pump in the wreck of the 1st century AD ship», *The International Journal of Nautical Archaeology and Underwater Exploration*, 1979, 8.2, pp. 172-174; *id.*, «New views on bilge pumps from Roman wrecks», *The International Journal of Nautical Archaeology and Underwater Exploration*, 1984 13.1, pp. 85-93.

<sup>7</sup> Che cita i nomi degli autori delle congettture nell'apparato critico. Va detto che il codice O presenta molti errori, quasi tutti di natura paleografica: per rendersi conto di quanto numerosi essi siano basta scorrere l'apparato del de Hartel. Anche se molti sono stati corretti, il testo della lettera ha ancora bisogno di ulteriori cure.

nothing to do»<sup>8</sup>. Resta, se di pompa si tratta e non di gottazza, la difficoltà dell'attributo «breve» dato a «sentinaculum». C'è però una via d'uscita. Consideriamo gli errori commessi dallo scriba di O. A scorrere l'apparato critico del de Hartel si nota che lo scriba sbaglia frequentemente le desinenze. Alcuni esempi li abbiamo sotto gli occhi nel nostro brano: *aquam* per *aqua*, *districto* per *destricta*. Altro errore peraltro, indicativo di incuria, è *haustuum* ore per *haustum* *humore* (correzione brillante del Sacchinius). E' facile a questo punto supporre che nella forma «breuis» ci sia un errore. Quale? Si potrebbe avanzare l'ipotesi che «breue» sia da intendersi come attributo di *haustum* e quindi correggere il genitivo *breuis* con l'accusativo *breue*. L'espressione suonerebbe allora così: *post unum uel alterum breue sentinaculi haustum* = «dopo un paio di brevi pompage». Questo è proprio il senso richiesto: infatti s'accorda non solo con lo spirito del passo (l'umile *sentinator* Valgius ha l'aiuto di Dio e non dura nessuna fatica a compiere le operazioni di salvataggio), ma anche e soprattutto con i dati tecnici della pompa di prosciugamento, confermati dalle scoperte dell'archeologia sottomarina.

<sup>8</sup> Letters of St. Paulinus of Nola Translated and Annotated by P.G. Walsh, vol. II. Westminster, Maryland-London 1967 (Ancient Christian Writers-The Works of the Fathers in Translation. Edited by J. Quasten, W.J. Burghardt, Th. Comerford Lawler, No. 36).